

## INTRODUZIONE GENERALE AL VANGELO DI LUCA

Il Vangelo di Luca, “il più bello che ci sia” (così affermava con enfasi E. Renan), è stato sempre circondato da grande stima e affetto per il fascino singolare di certe sue pagine e l'eleganza dello stile, per la dolcezza con cui dipinge il volto di Cristo e la sensibilità umana dei suoi personaggi.

Luca è definito medico e pittore dalla tradizione.

Realmente lui è medico e la prima parte del suo vangelo (1,1-9,50) è tutta una terapia, la Parola che ci guarisce dalla menzogna che abbiamo dentro, la Parola che ci ridà la nostra verità di figli. La prima parte del vangelo è tutta una terapia della Parola, una logoterapia. Perché l'uomo diventa la parola che ascolta, se ascoltiamo la voce del serpente diventiamo figli del serpente, se ascoltiamo la voce di Dio diventiamo figli di Dio. È l'ascolto che ci guarisce.

Luca è anche pittore e la seconda parte del vangelo (9,51-24,53), dopo la Trasfigurazione, ci presenta il volto del Figlio. Ogni racconto è una pennellata di questo volto, quel volto che noi siamo chiamati ad incarnare nella nostra vita e che è in cammino, come la nostra vita è tutta un cammino, ci si costruisce giorno dopo giorno fino al punto terminale in cui si rivela la gloria: *così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.* (Lc 23, 48)

È lo spettacolo di Dio che vediamo faccia a faccia.

Il vangelo di Luca si rivolge alla terza generazione. La prima ha visto Gesù e gli bastava questo, la seconda lo aspettava presto, la terza non l'ha visto, non lo aspetta presto, ma comincia a fare i conti con la storia, con la quotidianità. Le persone cominciano a chiedersi che cosa vuol dire che Dio ci ha salvato, cosa vuol dire vivere la Salvezza in una storia che va ormai avanti e cosa vuol dire che “il Regno di Dio ora è in mezzo a noi”. La domanda la ritroviamo all'inizio degli Atti degli Apostoli, che sono il miglior commento al vangelo di Luca, perché nel vangelo si dice ciò che Gesù ha fatto e detto (Lc 1) e negli Atti ciò che esattamente, dopo di Lui, fanno e dicono come Lui. L'ultima domanda della Chiesa a Gesù, e la Chiesa nasce dalla risposta a questa domanda è: “È questo il momento in cui instauri il regno di Dio, il regno di Israele?” e tutto il vangelo di Luca come tutti gli Atti rispondono in modo molto semplice: Il Regno di Dio è già venuto in Gesù, è già compiuto in Lui, aspetta semplicemente di compiersi in noi, e si compie in noi quando noi siamo testimoni di Lui, quando noi ascoltiamo e viviamo la stessa parola, il vangelo si fa carne in noi e viene il Regno di Dio. Ciò che è stato di Gesù, che è il centro della storia, l'incarnazione del Verbo, il Regno di Dio, deve diventare ciascuno di noi, per cui la vita di Gesù è il punto di riferimento della nostra vita.

La nostra vita è questione perciò non delle cose che facciamo, che sono uguali per tutti, tutti facciamo le stesse cose, ciò che la rende diversa è il modo di prenderla, nel bene e nel male.

## L'AUTORE

La tradizione antica è concorde nell'indicare l'autore del terzo vangelo in Luca, fedele discepolo di Paolo. Il Canone muratoriano (160-180), il più antico elenco di libri canonici che si conosca, dice: "Terzo è il libro del vangelo secondo Luca. Questo Luca è un medico che, dopo l'ascensione di Gesù, Paolo prese con sé come compagno di viaggio. Egli scrisse in nome proprio e secondo il suo punto di vista, per quanto non avesse visto personalmente il Signore nella carne". E Sant'Ireneo attesta: Luca, discepolo di Paolo, compose il vangelo da lui predicato".

### AMBIENTE E ORIGINE

L'ambiente ecclesiale in cui viene scritto il vangelo di Luca può essere caratterizzato da questi aspetti:

- La chiesa sta vivendo con slancio e buoni frutti la sua missione evangelizzatrice nel mondo pagano. Luca però avverte insistentemente che prima dell'annuncio occorre porsi sinceramente in ascolto della Parola di Dio. È sorprendente che un evangelizzatore come Luca, deciso a comporre negli Atti un'opera tanto densa di spirito missionario, nel vangelo insista più sull'ascolto della Parola che sull'annuncio. Caratteristico l'episodio di Marta e Maria alla fine del Cap.10. Prima di porsi il problema missionario (annunciare la Parola), la Chiesa si ponga in ascolto della Parola e la "conservi" nel suo cuore, solo così saprà mantenere slancio e efficacia missionaria.

- Si nota in Luca il desiderio di creare un forte collegamento con gli inizi.

La sua opera intende ancorare la vita cristiana della sua gente all'origine del cristianesimo. Evidentemente è in atto un pericoloso allontanamento dalle sorgenti e anche una perdita di entusiasmo. La comunità di Luca non avverte la tensione apocalittica, tipica di certe pagine dell'epistolario paolino; non attende come cronologicamente imminente la venuta gloriosa del Signore; davanti ai cristiani si profila una lunga storia da vivere, che deve essere storia di salvezza nella forza dello Spirito Santo, senza nostalgie e senza rimpianti

- Decisiva nell'ottica di Luca è la scoperta del tempo della Chiesa. Una forte tensione escatologica aveva rappresentato, per alcuni decenni, una molla vivace per la primitiva comunità cristiana; il suo affievolirsi ora influenzava la visione storica della chiesa che, venendo a mancare di questo stimolo animatore, correva il rischio di assopirsi e di ritornare ad una vita mondana. Non è facile, infatti, mantenersi fedeli in tempi lunghi, attraverso la monotonia snervante e faticosa del quotidiano che si ripete di continuo. Proprio l'impegno a costruire una storia nella durata inflessibile del tempo spinge Luca ad aggiungere al Vangelo il libro degli Atti degli Apostoli, dimostrando chiaramente l'intento di dare fondamento solido all'esperienza ecclesiale: la Chiesa continua nel tempo l'opera salvifica iniziata da Cristo.

- Se la Chiesa ha uno spazio importante nel disegno divino della salvezza, significa che ad essa il Signore ha affidato un impegno e una missione: Luca scrive per la sua comunità proprio per sottolineare tale impegno e missione; e anche con lo scopo di incitare e incoraggiare i cristiani ad una realizzazione generosa di tali compiti,

probabilmente perché l'azione pastorale languiva, stava vivendo stancamente, senza slancio in modo confuso.

- Altro elemento fondamentale che caratterizza la chiesa lucana è l'esperienza del peccato tra i cristiani stessi: deve essere stata un'esperienza dolorosa dover constatare che i credenti, dopo un certo lasso di tempo, si comportavano come prima e come gli altri. Luca scrive il vangelo per scuotere la sua Chiesa dal torpore e dal conformismo, soprattutto dall'abitudine del peccato. Paradosso sorprendente: Luca tenero e sensibile quando si tratta di persone, diventa "radicale", quasi senza sfumature, quando espone gli ideali e i principi evangelici.

### LUOGO E DATA DI COMPOSIZIONE

Sul luogo della composizione la tradizione è divergente. Il maggior numero di testi parla genericamente dell'Acaia (= la Grecia meridionale per distinguerla dalla Macedonia). Per la data della composizione, le tradizioni antiche non sono precise; ponendo la stesura del Vangelo in stretta relazione con l'Apostolo Paolo e non precisando la data, permettono due differenti opinioni: durante la vita di Paolo, cioè prima del 67, oppure dopo la sua morte.

### STRUTTURA DEL VANGELO

È sostanzialmente la struttura storico-geografica di Marco, con l'aggiunta di una forte accentuazione della centralità di Gerusalemme, dove il Vangelo si apre e si chiude, e da dove iniziano gli Atti degli Apostoli per concludersi a Roma, centro dell'impero.

1. In Galilea, inizio del vangelo della salvezza: al prologo storico - teologico, seguono due capitoli sull'infanzia di Gesù; predicazione del Battista, Battesimo al Giordano e tentazioni nel deserto (1 - 4, 13). Annuncio del Regno in Galilea con esorcismi, guarigioni e perdono dei peccati, discorso inaugurale nella sinagoga di Nazareth. Vocazione dei primi discepoli. Beatitudini - Parabola del seminatore. Missione dei dodici. Moltiplicazione dei pani. Professione di fede di Pietro. Annuncio della Passione. Trasfigurazione. Secondo annuncio della Passione... (4, 14 - 9, 50).

2. Viaggio (salita) verso Gerusalemme (9, 51-19, 27): è la sezione privilegiata di Luca, il Vangelo del discepolo. Inizia con tre scene di vocazione alla sequela; è scandito da preannunci della passione e da inviti ai discepoli a seguire il Maestro con decisione. La predicazione di Gesù, prima maggiormente kerigmatica, ora si fa più parenetica, esorta ad una risposta generosa alle esigenze della sequela e tocca la vita dei credenti nei suoi aspetti fondamentali: - l'amore del prossimo (il buon samaritano in 10,15-37); - l'ascolto della Parola (episodio di Marta e Maria in 10,38-42); - la preghiera (Padre nostro in 11,1-13), - la vigilanza, la povertà e il distacco, la fiducia nella Provvidenza, la rinuncia a quanto si ha di più caro... (12-13-14); - le tre parabole della misericordia (15); - l'uso della ricchezza (l'amministratore infedele, il ricco e il povero Lazzaro, Zaccheo nei Cap. 16-19); - lo spirito di servizio in 17, 1-10. 3. A Gerusalemme si compie l'opera della salvezza (19,28 - 24,53): ministero nella Città santa, passione, morte, risurrezione e ascensione. Alla fine c'è l'invito

esplicito a non partire da Gerusalemme, ma di attendere lo Spirito Santo per cominciare con la sua forza la missione evangelizzatrice in tutto il mondo.

Luca, dotato di una spiccata sensibilità storica, presenta Gesù al centro di tutta la vicenda umana e del popolo di Dio, teologo profondo di una storia della salvezza che egli vede in modo originale e sereno dispiegarsi in tre tappe:

I tappa: è il tempo di preparazione, attesa e profezia di colui che doveva venire; è l'Antico Testamento, il tempo di Israele e della promessa, presente in Luca mediante i riferimenti all'AT, i messaggi soprannaturali e i cantici del vangelo dell'infanzia;

II tappa: è il tempo centrale della realizzazione, dell'oggi della salvezza in cui gli annunci dell'AT si realizzano, il tempo di Gesù e dei testimoni oculari, tempo privilegiato cui occorre sempre ritornare;

III tappa: è il tempo del compimento della salvezza che può raggiungere i confini della terra; tempo in cui il Cristo Risorto agisce potentemente con il suo Spirito e costruisce la Chiesa in cui l'oggi della salvezza continua.

## BIBLIOGRAFIA

- L. Mazzinghi - S.Tarocchi: LUCA, il Vangelo della salvezza, EDB.
- Bruno Maggioni: IL RACCONTO DI LUCA, Cittadella Editrice, Assisi 2005.
- Claudio Doglio: LUCA, Il Vangelo della mitezza di Cristo, Ed. San Paolo, 1998
- Ortensio Da Spinetoli: LUCA, Il Vangelo dei poveri, Cittadella Editrice.
- M. Masini: LUCA, Il Vangelo del discepolo, Queriniana, Brescia 1988.
- Gianfranco Ravasi: IL VANGELO di LUCA, EDB, Bologna 1988.
- S. Fausti: Una comunità legge il Vangelo di Luca, I – II, EDB, Bologna.